

La scuderia Elite si arricchisce di altre 27 società

08/05/2014

# La scuderia Elite si arricchisce di altre 27 società

Tra le «new entry» Bauli, Calligaris e Ducati Energia

Maximilian Cellino

Elite fa 150. A due anni dalla sua creazione, il programma ideato da Borsa italiana per avvicinare le piccole e medie imprese al mercato dei capitali si arricchisce di 27 nuove protagoniste: tra di esse marchi già familiari al grande pubblico come **Bauli** o **Calligaris**; società invece in apparenza meno note solo perché operano in settori di nicchia, ma dal giro d'affari già importante, e anche vere e proprie multinazionali «tascabili» che da tempo diffondono il made in Italy nel mondo.

Per tutte l'obiettivo sarà inserirsi nel sentiero percorso da chi ha già frequentato la «palestra» di Piazza Affari. In questo breve lasso di tempo Elite ha infatti prodotto i primi risultati: 15 progetti di quotazione sul listino allo studio, 8 operazioni di private equity, 3 emissioni di mini bond (e 8 in preparazione). Un concetto riassunto da Guido Alberto Guidi, presidente di **Ducati Energia**: «È il caso di iniziare a pensare più in grande ed entrare in questo percorso per valutare se noi siamo adatti alla Borsa e se la Borsa è adatta a noi».

«Elite dà visibilità alle eccellenze italiane, ma soprattutto accorcia le distanze e semplifica il rapporto con il mercato dei capitali», ha spiegato ieri Luca Peyrano, responsabile del mercato primario di Borsa italiana e «padre» del progetto Elite, durante la presentazione delle nuove società a Palazzo Mezzanotte. La dipendenza dai finanziamenti bancari è del resto uno storico tallone d'Achille per le Pmi italiane ed «Elite può essere molto utile perché avvicina le aziende a canali alternativi», ha sottolineato Andrea Montano, direttore esecutivo del Fmi. E nella stessa direzione si muove anche l'incontro - patrocinato sempre da Borsa italiana e segnalato da Radiocor - che si terrà a Firenze il 12 maggio fra 30 aziende selezionate e oltre 40 investitori internazionali, tra i quali BlackRock e alcuni fondi sovrani.

Il programma di Borsa italiana va però oltre l'aspetto della ricerca di capitali. «Elite significa mettersi in discussione, adottare un atteggiamento differente, un vero approccio internazionale. È una vetrina, ma al tempo stesso fa-

vorisce la distribuzione del benessere sul territorio, perché se crescono le imprese cresce anche ciò che sta loro intorno», ha aggiunto Alberto Baban, presidente della Piccola industria di Confindustria e anche del gruppo **Tapi**, che da quando ha fatto ingresso in Elite «ha triplicato il fatturato».

Il panorama delle «new entry» è variegato: molti i settori interessati, dall'abbigliamento de **Il Gufo** ai trasporti di **Rimorchiatori riuniti** passando per la farmaceutica di **Doc Generici** e **Pharmnutra** e le Tlc di **Ubiquity** e **Ngi**. Diverse anche le dimensioni, visto che i 694 milioni di fatturato di **Lgh** convivono con gli appena 6 milioni di **Az Holding** e **Unidata**. «Con 150 aziende si alza l'asticella dell'ambizione e sale anche il fatturato medio, ora a 105 milioni con un tasso di crescita del 15%», ha notato Barbara Lunghi, responsabile mercati Pmi per Borsa italiana, sottolineando anche lo sbarco del programma nel Regno Unito la scorsa settimana con 20 nuove aziende. Anche Elite è un modello da esportare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA